

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

Domani 29 maggio

Alle 18 Messa nel Santuario di Schoenstatt.

Mercoledì 31 maggio

Chiusura del mese mariano nei santuari dedicati alla vergine. Il vescovo Ruza celebra al Santuario della visitazione alle 9.30. Alle 18 il vescovo emerito di Viterbo Lino Fumagalli presiede la Messa al Santuario di Santa Maria in Celsano e alle 19 il vescovo emerito di Porto-Santa Rufina Gino Reali presiede la Messa al Santuario di Ceri.

Giovedì 1° giugno

Il vescovo visita il Centro diurno Alzheimer San Giuseppe Sognatore a Selva Candida alle 12. Dal 1° al 4 giugno si terrà l'incontro residenziale della Scuola della tenerezza a Focene. A Selva Candida dal 1° al 2 giugno si terrà "Verso Lisbona 2023, Gmg simulation" nella parrocchia della Natività di Maria Santissima.

La Giornata del Creato

Alla presentazione del messaggio del Papa presso la Sala stampa vaticana Cecilia Turbitosi ha illustrato le iniziative diocesane di ecologia integrale

DI SIMONE CIAMPANELLA

«**C**he scorrono la giustizia e la pace», è il tema scelto da papa Francesco per il messaggio dedicato alla prossima Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, che si celebra il primo settembre. «Dio vuole che regni la giustizia, che è essenziale per la nostra vita di figli a immagine di Dio come l'acqua lo è per la nostra sopravvivenza fisica», scrive il Papa ricordandoci che «Quando cerchiamo prima di tutto il regno di Dio (cfr Mt 6,33), mantenendo una giusta relazione con Dio, l'umanità e la natura, allora la giustizia e la pace possono scorrere, come una corrente inesauribile di acqua pura, nutrendo l'umanità e tutte le creature». Alla presentazione del messaggio avvenuta giovedì scorso presso la Sala Stampa della Santa Sede ha partecipato anche Cecilia Turbitosi, Animatrice del Circolo Laudato si' Sacro Cuore di Ladispoli e volontaria del Centro missionario di Porto-Santa Rufina. Il suo intervento ha seguito quello del cardinale Michael Czerny, prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, della reverenda Canon Rachel Mash, Environmental Coordinator for the Anglican Church of Southern Africa and member of the of the Anglican Communion Environmental Network e



Da sinistra Cecilia Turbitosi, Tomás Insua e il cardinale Michael Czerny

di Tomás Insua, direttore esecutivo del Movimento Laudato si'. Per la volontaria della diocesi «Il Tempo del Creato è una concreta esperienza di sinodalità: ogni anno vediamo in Italia e nel mondo il crescente coinvolgimento delle Comunità ecclesiali nella sensibilizzazione ad ascoltare e rispondere al grido della terra e al grido dei poveri». Al cuore

La collaborazione con gli uffici e la sinodalità al centro delle proposte

dell'ecologia integrale c'è la consapevolezza che «Il "Tutto è connesso" si realizza attraverso la profonda sinergia tra

vescovi, sacerdoti, religiosi e laici, permettendo la nascita di un modello di sinodalità di dimensione diocesana: tutti siamo connessi». Cecilia ha condiviso le esperienze di ecologia integrale promosse in diocesi con la staffetta ecologica Alzati&Spedala, organizzata nella passata edizione del Tempo del Creato, e con quella in corso per la Settimana

Laudato si', Alzati&Scammina. Commentando il messaggio del papa, la giovane donna ha sottolineato lo stile sinodale degli animatori «formati ad essere lievito ed innesti nelle nostre Comunità di appartenenza ed aggregazioni laicali». Un percorso promosso dal vescovo Gianrico Ruza in comunione con la Chiesa sorella di Civitavecchia-Tarquini. Nella programmazione delle iniziative Turbitosi ha sottolineato il coinvolgimento di tutti gli uffici diocesani che assieme agli altri circoli Laudato si' della diocesi, quello nelle Selve e quello della Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione Auxilium, si mettono in gioco per promuovere la cura della casa comune. Oggi, giornata conclusiva della Settimana Laudato si', il Circolo Laudato si' Sacro Cuore propone la proiezione del docufilm "La Lettera", ispirato al magistero papale sull'ecologia integrale. L'evento, patrocinato dal comune di Ladispoli, avrà luogo questa sera alle 20 presso il teatro "Marco Vannini" della città litoranea, in via Yvon De Begnac. La partecipazione all'iniziativa è gratuita. Tante proposte per arrivare a diverse sensibilità perché, come ha concluso Cecilia nel suo contributo, citando il profeta Amos evocato dal papa: «Siamo tutti affluenti che convergono in un grande fiume possente».

IL DECRETO



Santa Maria in Celsano

Dall'8 dicembre un anno mariano verso il Giubileo

DI ROBERTO LEONI

Il mese mariano si conclude con un dono per tutta la diocesi di Porto-Santa Rufina. Il 13 maggio a Santa Maria in Celsano al termine della celebrazione delle Cresime, sull'altare del Santuario il vescovo Gianrico Ruza ha firmato il Decreto per l'indizione di un Anno Mariano che partirà il prossimo 8 dicembre e si concluderà nella stessa data dell'anno 2024. Un decreto atteso da tempo, dopo che il pastore ne aveva parlato al Consiglio presbiterale ottenendo unanime parere positivo dei membri. L'Anno mariano, mediante la promozione della devozione alla Madre del Signore, ci porterà verso la celebrazione del Giubileo del 2025. È proprio come dice l'adagio ad Jesum per Mariam: la Vergine, da sempre tanto venerata nella nostra diocesi, ci prende per mano e ci accompagna verso l'Anno Santo, tappa che si preannuncia importante in quel continuo ed incessante movimento di riforma della Chiesa chiamata ad essere fedele all'Vangelo di Cristo. Nel decreto il vescovo ricorda come tutte le più antiche parrocchie sono state intitolate alla Madre del Signore, venuta tra noi nelle due venerare Icone di Ceri e di Santa Maria di Galeria; per questo all'origine del riconoscimento dei tre santuari - quello di Ceri, quello di Santa Maria di Galeria e quello di Santa Marinella - c'è stato l'intento dei pastori di indicare a tutti la via sicura della pietà mariana e di presentare questi luoghi all'attenzione della diocesi. Al santuario di Ceri, veneriamo la giovane di Nazareth come Madre della Misericordia, a quello di Santa Maria in Celsano come Madre della Consolazione e a Santa Marinella presso le Anelle della Visitazione preghiamo Santa Maria della visitazione. «Durante questo Anno Mariano - scrive il vescovo nel decreto - la nostra grande famiglia diocesana, nelle sue varie componenti: parrocchie, comunità religiose, associazioni laicali e movimenti, aumenterà le lodi, le suppliche e le preghiere alla Madre di Dio, chiedendo a lei ogni grazia e il soccorso nelle difficoltà del momento presente, accogliendo docilmente il suo invito: "fate quello che Gesù vi dirà"». Questo tempo, si legge nel testo, dovrà vederci impegnati nella lettura dei documenti del magistero e dei santi per dare sostanza alla devozione mariana che non mancherà di esprimersi nella forma della visita e del pellegrinaggio ai tre Santuari, altrettante case in cui Maria chiama ed accoglie i suoi figli. Per la migliore celebrazione di questo Anno verrà formata una speciale Commissione col compito di proporre e coordinare i vari appuntamenti a livello diocesano, mentre ogni parrocchia e Comunità religiosa avrà libertà di mettere in campo le iniziative giudicate più opportune.

IL RINGRAZIAMENTO

Oggi a Messa le parole del pastore

Oggi, alla fine in ogni Messa, i sacerdoti leggeranno un messaggio di gratitudine del vescovo Gianrico Ruza per la partecipazione dei fedeli al cammino sinodale. «Nei mesi scorsi - scrive il pastore - abbiamo vissuto il tempo dell'ascolto nell'ambito del cammino sinodale. Si è trattato di un'esperienza esaltante, che sta portando molti frutti. Un vero dono per la nostra Chiesa diocesana, in cui sono emerse tante ricchezze e tante domande da parte vostra; mi preme ringraziare tutti coloro che hanno partecipato ai momenti del cammino sinodale e desidero assicurarvi che la nostra Diocesi intende far tesoro di quanto ci è stato detto e camminare in futuro secondo quanto emerso nelle assemblee sinodali nelle parrocchie e nelle zone pastorali. I mesi futuri saranno dedicati ad una fase di discernimento di quanto abbiamo ascoltato. Continuiamo a pregare affinché tutti insieme, con atteggiamento sinodale, viviamo secondo quanto lo Spirito Santo ci suggerisce e ci adoperiamo per annunciare con grande gioia e con sincero entusiasmo la potenza del Vangelo del Signore Gesù, in ogni situazione e ambiente in cui siamo chiamati a testimoniare». Il pastore conclude il testo con la benedizione.

Santa Rita, una donna di pace

«**S**anta ci mostra la strada del dialogo con tutti, anche con chi è distante, nella sua vita ha cercato sempre occasioni di pacificazione a partire dal Vangelo». Sono le parole del vescovo Ruza all'inizio del triduo per la festa patronale della parrocchia di Casalotti, dedicata alla santa umbra. Il 19 maggio il pastore ha celebrato la Messa in una chiesa rinnovata, grazie ai fondi 8xmille della Chiesa cattolica. Nel saluto il parroco don Lulash Brakaj ha ringraziato diocesi e fedeli per il sostegno ai lavori: ora la comunità ha adeguati spazi per le attività pastorali. Tra i presenti la presidente del Municipio Roma XIII Sabrina Giuseppetti, il consigliere capitolino Antonio Stampe, che è di questa zona, e il comandante della Stazione dei Carabinieri di Casalotti Nicola Nobis. La liturgia ha proposto la vita della prima comunità ne-



Il vescovo Ruza con don Brakaj

gli Atti degli Apostoli, fondata sulla vita eterna recata dal vangelo di Giovanni. «Siamo custodi dell'amore che libera dalla tristezza e dalla paura» ha detto il vescovo: «così come accade nel parto, l'esperienza di Gesù sulla croce è fatta di dolore, ma prevale l'amore della sua Pasqua». Gesù attraverso la

sofferenza trasformando la morte in vita, mostrandoci una gioia capace di perdonare nel supplizio. «Nell'opposizione familiare, nella sua vedovanza, nel rapporto con i figli Santa Rita ha sempre incarnato la speranza, lasciandoci la profetia nella selva del peccato dell'uomo». I cristiani, ha aggiunto il pastore, testimoniano la consolazione nei momenti bui indicando «la vera luce, così bene espressa da questa chiesa oggi ristrutturata» ma «siete tutti voi assieme a don Lulash, ognuno con il suo ministero, ognuno come un mattoncino, a renderla viva per fare sentire le persone accolte». Segno di una Chiesa che sente «l'impulso ad abbracciare» è stata l'amministrazione della confermazione a due giovani donne, Consuelo Aurora e Annalisa a cui il vescovo ha rivolto l'augurio di «vivere un amore pieno e indiviso che si dona».

I giovani in omaggio a Sabattini

A conclusione del Cammino Passio-Giovani "IMPOSSIBILE 22-23", nel giorno della memoria liturgica di Sandra Sabattini, i ragazzi della comunità delle Sante Rufina e Seconda a Casalotti hanno ripercorso le orme della beata morta a 23 anni. Il gruppo della parrocchia romana è partito il 29 aprile, nel giorno in cui Sandra è morta. Essendo anche il giorno del compleanno del Beato Pio Campidelli, poco dopo essere arrivati, i ragazzi con il parroco padre Aurelio D'Intino hanno celebrato la Messa in suo onore presso la sua casa natale a Poggio Berni. È stato un momento di grande raccoglimento ed era presente anche il vescovo di Rimini, che ci ha ricordato che tutti siamo chiamati a seguire il Signore, perché su tutti c'è un progetto

di bellezza da realizzare. Ma, è soprattutto nella Cattedrale a Rimini che i ragazzi hanno vissuto l'esperienza più grande e bella: la mostra dedicata a Sandra, resa ancora più speciale dalle testimonianze delle sue amiche di adolescenza. Il desiderio che aveva Sandra di servire i poveri e i disabili scaturiva da una sorgente spirituale: l'amore di Dio. A 14 anni comprese già che per dare senso alla vita occorre fare «una unità di esistenza con Dio». Dialoga con lui nella preghiera. Ma

La parrocchia romana di Sante Rufina e Seconda ha fatto visita ai luoghi della beata Sandra a Rimini

non è facile. Non voleva vivere seguendo "la massa". Sapeva di aver ricevuto il dono di dare la sua vita ai più poveri. A 16 anni scrisse: «Direi scelgo i poveri: ora e troppo facile, non serve a niente se poi quando esco e tutto come prima. No, dico: scelgo Te e basta». Tanti oggi possono identificarsi in lei: studenti, fidanzati, operatori sociali. Ricordiamo soprattutto le parole di Sandra quando tornò dal primo campo di condivisione a Canazei, dopo aver fatto servizio con i disabili: «Ci siamo spezzati le ossa ma questa è gente che non lascerò mai». Al termine di questa esperienza il gruppo ha riportato a casa un rinnovato senso di comunione con la gioia di vivere il presente fissando gli occhi del cuore in alto.

Mirta Di Nicola

Nuova biblioteca «La natività»

«**B**isogna leggere per curare la nostra libertà, e tenerla in vita, in un tempo che tende per sua natura a renderla artificiale. Direi che questa è la vera ragione per una biblioteca. Lasciare l'artificiale e lasciarsi cadere nel silenzio della lettura, in quel vuoto che viene attraversato dalla nostra immaginazione creativa». Sono alcuni dei pensieri condivisi da don Federico Tartaglia, parroco della Parrocchia Natività di Maria Santissima, all'inaugurazione della biblioteca "La Natività", realizzata nei locali della parrocchia di Selva Candida grazie al sostegno della diocesi, alla passione dei parrochiani, e alle donazioni dei volontari, tra cui quella della storica libreria di Casalotti Pellicanolibri di Roma. Bambini e adulti del quartiere di Selva Candida hanno assistito al taglio del nastro il 19 maggio. Tra loro il vescovo



Durante l'inaugurazione

Gianrico Ruza e l'economista della diocesi Egidio Spada. Il pastore ha espresso l'apprezzamento per un'iniziativa destinata a contribuire all'offerta culturale nella periferia romana. «Amare i libri significa amare la vita, i libri non sono qualcosa di archeologico, di passato ma hanno a che fare con il nostro presente» ha notato il vescovo sottolineando che essi «aiutano a leggere il

cuore dell'uomo». La responsabile della biblioteca Tiziana Vallocchia ha condiviso l'entusiasmo della comunità per il nuovo centro culturale, colorato dalle foto di Simona Barrella. Nelle parole del presidente del Municipio XIV di Roma Marco Della Porta la biblioteca contribuisce alla valorizzazione del bene comune per offrire consapevolezza tra i cittadini, ai quali l'amministratore ha annunciato la realizzazione di una biblioteca comunale che implementerà l'offerta formativa in un percorso di collaborazione virtuosa. Sull'importanza dell'educazione delle giovani generazioni si è soffermata suor Piera Ruffinatto, Pontificia facoltà di scienze dell'educazione Auxilium. A lei ha fatto eco l'intervento della giovane Alice che ha parlato di «un luogo non solo di studio ma dove è possibile scambiare liberamente le proprie idee».